

I nuovi giurati sono quasi tutti di destra

L'Acqui Storia della discordia

ACQUI - Il Premio **Acqui Storia** si è spostato a destra? L'annuncio del rinnovamento di buona parte delle giurie è stato accolto prima come un atto di ordinaria amministrazione, poi qualcosa si è rotto, la protesta ha preso corpo e il premio, mentre si prepara la 41^a edizione, sta facendo i conti con dure prese di posizione. Innanzitutto di quei partner che da quando è nata la manifestazione hanno sempre assicurato non solo il sostegno istituzionale, ma soprattutto quello economico. La decisione era stata annunciata dall'assessore alla Cultura del Comune di Acqui Terme, Carlo Sburlati. La sezione Scientifica del premio è presieduta da **Guido Pescosolido**, mentre i membri sono **Antonio De Francesco, Massimo Cavino, Massimo De Leonardis, Giuseppe Parlato, Francesco Perfetti**; La sezione Divulgativa è guidata da **Ernesto Auci**, gli altri giurati sono **Elio Gioanola, Pietrangelo Buttafuoco, Gennaro Maligneri, Mauro Mazza, Carlo Prospero**.

La massiccia presenza di esponenti di destra ha destato prima curiosità poi le prime reazioni. Che sono finite sulle pagine di

quotidiani nazionali, assumendo così una risonanza che ha attirato l'attenzione anche di chi non era stato informato, se non in modo strettamente burocratico, del rimpasto all'interno della giuria. È il caso della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, presieduta da **Gianfranco Pittatore**, che lunedì ha diffuso una breve nota in cui afferma di avere appreso «da una recente comunicazione del Comune di Acqui Terme che la Giuria del Premio **Acqui Storia** è stata parzialmente rinnovata senza fornire alcun preavviso né alla nostra Fondazione - che da anni è partner del Comune per quanto riguarda l'attuazione dell'iniziativa in discorso - né ai componenti storici della Giuria, di cui fa parte il professor **Elio Gioanola**, indicato dal nostro ente. Abbiamo, altresì, appreso dalla stampa nazionale che la prevalente composizione della nuova Giuria riflette un marcato orientamento ideologico che poco risponde, per un Premio dedicato ad opere storiche, all'esigenza di una valutazione che deve collocarsi al di sopra delle parti e, quindi, non essere influenzata da qualsivoglia apparte-

nenza politica. Non è di nostra competenza entrare nel merito circa il valore e la professionalità dei giurati, che sono sicuramente personaggi di alto livello culturale, ma nel caso in cui i commenti riportati dalla "stampa" fossero fondati, non possiamo che rilevare l'anomalia di una tale situazione. Ci riserviamo, pertanto, di condurre ulteriori riflessioni dal momento che siamo sempre stati e siamo tuttora il principale partner del Comune nella promozione della prestigiosa iniziativa». Più marcatamente politica la reazione della Provincia con l'assessore alla Cultura, **Rita Rossa**: «Apprendiamo che il Comune di

Acqui Terme ha sostituito quasi completamente la giuria del Premio "Acqui Storia", con personalità di destra e di estrema destra. Ci rammarichiamo - si legge su un comunicato - che una tale decisione sia stata assunta, senza minimamente interpellare i partner del premio e, per quanto ci riguarda, l'amministrazione provinciale che, sin dall'inizio, ha collaborato anche finanziariamente a questo progetto. Critichiamo che un premio dedicato alla Divisione Acqui, che, nel

1943, scrisse una pagina di straordinario eroismo e di estremo sacrificio, a Cefalonia e a Corfù, contro il tedesco invasore e il suo alleato fascista, sia retto da un comitato scientifico e di divulgazione, così politicamente orientato a destra. Riteniamo che un premio che tratta materia storica, debba dare garanzia di serietà scientifica e di equilibrio politico. Una coloritura politica così marcata da far esultare persino il "Secolo d'Italia", fa un danno alla serietà del progetto, alla città di Acqui e ai ricercatori che, se non di destra, non saranno certo involgiati a parteciparvi».

Mentre la Regione Piemonte, con l'assessore **Gianni Oliva**, ha annunciato l'intenzione di portare in giunta la questione "Acqui Storia", il sindaco del centro termale, **Danielo Rapetti**, precisa che «le nomine delle giurie sono sempre state fatte dal Comune, gli altri enti, informati, se avevano delle osservazioni potevano farlo. È andata così questa volta, ma di fronte alla reazione siamo pronti a sederci intorno a un tavolo e aprire la discussione».

La cerimonia di premiazione è prevista a ottobre al Teatro Ariston.

Enrico Sozzetti

Le reazioni della Fondazione Cra e della Provincia di Alessandria

